

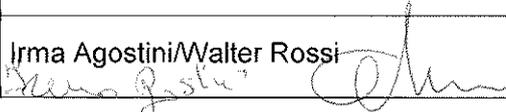


**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA' ANNI 2015-2017**

Revisione 00
Data 21/01/15
Pag. 1 di 8

Data di emissione	N° di revisione	Descrizione della revisione
21.01.15	00	Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità anni 2017-2019 (prima emissione)

Verifica ed approvazione

DOCUMENTO VERIFICATO DA:	DOCUMENTO APPROVATO DA:
Irma Agostini/Walter Rossi 	<u>Del. CdA n. 10 del 21 genn. 2015</u>

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. PROCEDIMENTO	4
2.1. OBIETTIVO	4
2.2. CICLICITÀ.....	4
2.3. COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	4
2.4. VIGILANZA.....	5
2.5. RAPPORTO CON I PROCESSI DELL'ENTE.....	5
2.6. REVISIONI.....	6
3. INFORMAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI.....	6
3.1 AMBITO DI APPLICAZIONE – INFORMAZIONI PUBBLICHE	6
3.2. FLUSSI INFORMATIVI	6
4. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE – PUBBLICAZIONE.....	7
4.1 OBBLIGHI PREVISTI DA NORME	7
4.2 OBBLIGHI ULTERIORI	7
4.3 GIORNATE DEDICATE - FORMAZIONE	7
4.4 MEZZI.....	7
4.5 ACCESSO CIVICO.....	7
4.6 PERFORMANCE.....	7
5. VIGILANZA	8
6. DISCIPLINA	8
7. APPROVAZIONE	8
8. ALLEGATI: TABELLA DI ATTUAZIONE TRASPARENZA ALL. A D. LGS. 33/13.....	8

1. PREMESSA

Con il Programma per la Trasparenza e l'Integrità VUS S.p.A. intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come intende realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2014-2016, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

L'art. 1, comma 34, della L. 190/2012 stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse.

L'art. 22 del D.Lgs. 33/2013, in materia di trasparenza, include tra i destinatari della norma gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Come testualmente sancito dall'art.1, Commi 1 e 2, del D.Lgs. 33/2013, "La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (inclusi gli enti da esse partecipati o controllati), allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

VUS S.p.A., sia per la natura delle attività svolte, sia per la istituzione, sia per la partecipazione azionaria, come ulteriormente confermato dalla Circolare n. 1, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del 14 febbraio 2014, rientra tra i soggetti destinatari delle superiori norme.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la nota del 10 febbraio 2014 ha chiarito che *"gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente."*

La medesima nota ha quindi spiegato che *"tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro*

attuazione”.

VUS S.p.a. disponendo già del Modello di Organizzazione e Gestione conforme al D.Lgs. 231/2001, ha quindi deciso, in conformità alla citata nota, di integrare il proprio Modello, al fine di rispettare gli obblighi di cui alla L. 190/2012.

Questo Programma per la Trasparenza e l'Integrità costituisce attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione di VUS S.p.A. del quale è parte integrante e sostanziale, esso è allegato al Modello 231, nella Parte III, Sezione D, Capitolo 3, formandone parte integrale e sostanziale.

2. PROCEDIMENTO

2.1. OBIETTIVO

Per “Processo Anticorruzione” si intende il complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di garantire il rispetto da parte dell'Ente delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni.

La soddisfazione degli obblighi di trasparenza è elemento essenziale del Processo Anticorruzione, l'elaborazione, adozione ed attuazione del Programma risponde ai principi del Codice Etico e costituisce un obiettivo strategico di VUS S.p.A., ovvero “promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ente mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con le amministrazioni e con la collettività.”

2.2. CICLICITÀ

Il Programma segue la Ciclicità propria del Processo Anticorruzione secondo le fasi già illustrate nel Piano di Prevenzione della Corruzione:

- I) Pianificazione
- II) Attuazione
- III) Controllo
- IV) Esame

2.3. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Questo programma coinvolge le seguenti figure/strutture:

- **Owner/Responsabile del processo Anticorruzione:** ovvero la persona fisica cui sono affidati i compiti e la responsabilità del corretto ed esatto svolgimento del processo ivi inclusa la revisione del Piano per la Prevenzione della Corruzione. Questa figura è soggetta all'autorità diretta del Consiglio di Amministrazione.

- **Responsabile Anticorruzione:** ovvero la persona fisica, o organo, o struttura, cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di anticorruzione ivi inclusi gli adempimenti della trasparenza, nonché l'adeguatezza ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione. A questo ruolo deve essere garantita le necessarie autonomia, indipendenza ed autorità al fine di garantirne l'obiettività; nonché le risorse necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Come chiarito dalla richiamata Circolare dell'Autorità Nazionale Anticorruzione questo compito può essere affidato anche

all'Organismo di Vigilanza 231. Il Responsabile Anticorruzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza (se diverso), alle Pubbliche Autorità di controllo.

Consiglio di Amministrazione: è l'organo cui spettano la direzione e l'organizzazione (al livello più elevato) del processo, il coordinamento dell'integrazione dei processi, nonché il controllo di terzo livello (strategico). Spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, nonché le loro revisioni.

Responsabile della Trasparenza: è una figura prevista dall'art. 43 del Dlgs. 33/2013. Esso può anche coincidere con il Responsabile Anticorruzione.

A questa figura spettano i compiti di:

- 1) svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), se nominato, all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- 2) Provvedere all'aggiornamento del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.
- 3) Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..
- 4) Segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, alle funzioni competenti dell'Ente, ai fini dell'eventuale attivazione di procedimento disciplinare.
- 5) Segnalare altresì gli inadempimenti al Consiglio d'Amministrazione, all'OIV, se nominato, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Responsabile del processo di Comunicazione: è la figura owner del processo di comunicazione, ad essa spettano tutte le attività di pubblicazione e/o comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

Altri Responsabili di processo e/o Dirigenti: sono tutti gli altri dirigenti responsabili dei processi dell'Ente, ad essi spetta prestare la massima collaborazione per la migliore realizzazione del Programma garantendo, in particolare, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

2.4. VIGILANZA

La vigilanza sulla attuazione, efficacia, efficienza ed adeguatezza del Programma è svolta dalle funzioni di controllo previste nel Piano di Prevenzione della Corruzione.

2.5. RAPPORTO CON I PROCESSI DELL'ENTE

La trasparenza, in quanto elemento essenziale della prevenzione della corruzione, analogamente a quest'ultima non può limitarsi al processo ad essa dedicato, ma deve permeare tutti i processi dell'Ente, con particolare riferimento a quelli che interessano le aree critiche, tenuto conto altresì degli obblighi normativi specifici. Deve quindi essere curata la integrazione del processo, in modo particolare con i processi:

- Processo Anticorruzione
- Processo "231";

- Comunicazione;
- Direzione e Coordinamento Affari Generali ed Istituzionali;
- Affari Generali;
- Appalti Lavori e Incarichi a Professionisti;
- Direzione e Coordinamento Amministrazione del Personale;
- Gestione delle Risorse Umane;
- Approvvigionamenti;
- Contabilità Generale e Finanza;
- Gestione Sistemi Informatici.

A tal fine ciascuno dei Responsabili dei processi interessati dovrà, mediante il coordinamento organizzato dal Consiglio di Amministrazione, garantire sia la tempestiva ed esatta comunicazione delle informazioni previste, secondo i criteri stabiliti, sia che il proprio processo si svolga in coerenza e sintonia con il Processo Anticorruzione.

2.6. REVISIONI

Il Programma per la Trasparenza deve essere regolarmente aggiornato in modo che sia in linea sia alla normativa applicabile, sia alla realtà dell'Ente, sia all'ambiente in cui l'Ente opera.

La revisione ordinaria del Programma deve essere eseguita ogni volta che si aggiorna il Modello 231, o il Piani per la Prevenzione della Corruzione e, comunque, almeno ogni tre anni.

Nel caso in cui si manifestino rilevanti mutamenti normativi, ovvero rilevanti mutamenti organizzativi interni all'Ente, ovvero rilevanti incidenti, si dovrà procedere alla revisione straordinaria del Programma.

3. INFORMAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI

3.1 AMBITO DI APPLICAZIONE – INFORMAZIONI PUBBLICHE

La Circolare del di 8 aprile 2014 di Confservizi rispetto agli obblighi di trasparenza precisa: "nel delimitare l'ambito oggettivo di applicazione dei citati obblighi, il provvedimento distingue l'organizzazione del soggetto considerato (sempre interamente assoggettata agli stessi) dall'attività dallo stesso svolta (la quale viene esclusa dall'applicazione della disciplina sulla trasparenza per la parte che si configura come attività di carattere esclusivamente privatistico, rientrandovi solo l'attività svolta nella cura di interessi pubblici, come la gestione di servizi pubblici, l'esercizio di funzioni amministrative o di attività di produzione di beni e servizi in favore di pubbliche amministrazioni).

A tal fine il Responsabile della Trasparenza definisce i criteri di classificazione delle informazioni, distinguendo quelle destinate a Pubblicazione dalle altre.

Ciascun Responsabile di processo, provvede, sulla base delle indicazioni fornite, ad individuare nel processo affidatogli le informazioni destinate a pubblicazione, trasmettendone l'elenco al Responsabile della Trasparenza.

3.2. FLUSSI INFORMATIVI

Il Responsabile della Trasparenza predispose e mantiene aggiornato l'elenco dei flussi informativi a lui destinati ai fini del rispetto degli obblighi di trasparenza.

Ciascun responsabile di processo è tenuto a rispettare gli obblighi di informazione previsti dai flussi informativi per l'ambito che lo riguarda.

Nella fase attuativa, a cura del Responsabile per la Trasparenza, devono essere individuati i soggetti tenuti

alla comunicazione, l'oggetto delle comunicazioni, il tempo e le modalità delle comunicazioni.

4. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE – PUBBLICAZIONE

4.1 OBBLIGHI PREVISTI DA NORME

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In allegato si riporta “Tabella di attuazione trasparenza All. A d. lgs. 33/13”.

4.2 OBBLIGHI ULTERIORI

In aggiunta agli obblighi di Legge, l'Ente, in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali, si impegna ad individuare quegli ulteriori dati che, nel rispetto della privacy e delle necessità di protezione dell'Ente, possono contribuire a migliorare l'azione di trasparenza.

In occasione della attuazione e delle future revisioni del Programma oltre ad assicurare la pubblicazione dei dati già individuati, ne saranno individuati ulteriori nell'ottica del miglioramento continuo.

Il fine è quello di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari ed il rispetto degli obblighi di riservatezza, di tutte le attività svolte dall'Ente e del modo in cui vengono utilizzate le risorse pubbliche nella sua disponibilità.

Questo obiettivo presuppone, contestualmente, il necessario aggiornamento della pubblicazione, in formato aperto, di tutte le informazioni e dei dati inerenti l'organizzazione, l'attività e le finalità istituzionali previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente, così come richiesto dalla legge.

4.3 GIORNATE DEDICATE - FORMAZIONE

L'individuazione di giornate dedicate al progetto trasparenza e al progetto anticorruzione.

Il Ministero sottolinea, infine, l'opportunità per “i soggetti comunque tenuti al rispetto della disciplina sulla trasparenza” di individuare – “a fini informativi e conoscitivi a favore della collettività” – “in sede di predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o nel Piano anticorruzione apposite giornate, dedicate al progetto trasparenza e al progetto anticorruzione”.

4.4 MEZZI

La trasparenza, qualora non vi siano chiare indicazioni da parte di norme, dovrà essere attuata mediante i media ritenuti più efficaci ed efficienti tenuto conto dei contenuti delle comunicazioni, dei destinatari e delle risorse dell'Ente.

4.5 ACCESSO CIVICO

L'istituto dell'accesso civico – attivabile, ai sensi dell'articolo 5, D. Lgs. 33/2003, nei confronti delle “pubbliche amministrazioni” – si estende agli “enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse, in relazione agli obblighi di trasparenza agli stessi applicabili”.

Lo strumento in esame, attribuisce a “chiunque” il potere di richiedere i documenti, le informazioni o i dati soggetti alla disciplina sulla trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

A tal fine a cura del Responsabile della Trasparenza vengono individuati le categorie di potenziali interessati che potrebbero esercitare l'accesso, quindi, vengono organizzate le modalità per esaminare e dare riscontro alle richieste in conformità alla vigente normativa.

4.6 PERFORMANCE

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza del processo, compatibilmente alle risorse a disposizione dell'Ente, dovranno essere considerate le migliori modalità per un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti sulla pubblicazione dei dati oggetto del Programma, a cura dell'Ufficio Comunicazione.

5. VIGILANZA

Il Responsabile Anticorruzione, l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale (se diversi) ciascuno per le proprie competenze e poteri, vigilano sull'adeguatezza e rispetto del Programma per la Trasparenza.

6. DISCIPLINA

Il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione, come previsti dai flussi informativi, costituisce grave inadempimento ed è fonte di responsabilità civili e disciplinari per coloro che sono inadempienti.

7. APPROVAZIONE

Questo programma è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del CdA n. 10 del 21 gen. 2015.

8. ALLEGATI: Tabella di attuazione trasparenza All. A d. lgs. 33/13

†